

con la luganega per la Grubiana, le tantefeste e i momenti ricreativi alla Casetta del Parco Di Liegro, gestita dall'Associazione Anziani e Pensionati dal 1997. «L'ho sentito telefonicamente a inizio settimana - racconta il sindaco - Era affaticato, ma non pensavo che

sidente dell'Associazione Anziani e Pensionati di Orsenigo. Infine, i listerranno domani pomeriggio (lunedì 31), alle 15, al cimitero maggiore di via don Berra. La camera ardente è allestita all'ospedale Valduce di Como.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

similiano Tansini, presidente dell'Associazione Cuochi di Como, per l'ultimo saluto al suo maestro, colui che gli aveva passato il testimone alla guida del sodalizio provinciale qualche anno fa.

«È sempre difficile trovare

grande Cesare. Fa buon viaggio. L'associazione cuochi di Como si stringe in un grosso abbraccio e porge le condoglianze alla famiglia».

Tanti i pensieri dei colleghi e degli associati che sottolineano: «Era un grande amico, sempre pronto per l'associazione che ha

vane di tutti noi, molto dinamico, sempre propositivo, attento ai cambiamenti».

Tansini ha la voce rotta mentre racconta e ripercorre il tempo trascorso insieme, complice le tante manifestazioni benefiche che il sodalizio porta avanti. «Quando parli di associazione,

tura».

Mauro Elli, del Ristorante Il Cantuccio, ne conserva un bellissimo ritratto: «Ci lascia un uomo, prima di un cuoco, che ci ha dato un esempio di serietà e di sorriso nello svolgere una professione che amava nel profondo». Laura Mosca

IL RICORDO IL CUOCO RACCONTATO DALL'AMICO SCRITTORE

Quell'erbese di Crevenna che scansava la notorietà

EMILIO MAGNI

Dello chef Cesario Chessorti, che per semplicità e amicizia si faceva chiamare Cesare, rammento con emozione momenti felici: "attavolato" davanti al suo delizioso filetto di manzo al pepe verde, nelle famose serate di grande festa al ristorante del vecchio Casinò di Campione. Cesare era lo chef di quel tempo della cucina. Offriva così qualche assai gaudente e distensiva ora "pacciatoria" prima della roulette.

Ricordo altre performance culinarie del Cesare, come uno

splendido risotto alla milanese per il quale ebbe i complimenti niente meno che da Vincenzo Buonassisi.

Che bei tempi quelli in cui la cucina del Cesare era la delizia e il toccare il cielo con un dito, per la nostra epiglotte.

Dello chef Chessorti, oltre alle sue pietanze, mi ha sempre colpito la grande e sorridente semplicità, una virtù che è rara nel mondo della grande cucina. Lui era di schiatta brianzola, erbese di Crevenna, figlio del "Gianér" salumiere e gastronomo del popolo. Ha conservato per tutta la vita, breve purtroppo, l'umiltà e la purezza dei grandi che son rimasti semplici. Eppure è stato chef al



Cesario Chessorti con l'amico Emilio Magni a RistoroExpo 2017

la compagnia dei suoi colleghi cuochi, organizzando molte manifestazioni anche all'estero. Insomma "Teira vùn di nos" anche se ha dato da mangiare a Silvester Stallone e a Arnold Schwarzenegger.

Eravamo amici: due erbese della stessa contrada. Ogni tanto c'incoravamo. Tempo fa progettò un menù per una bella "pacciata" insieme: insalatina di crostacei al vapore profumata allo zenzero, con "misticanza" di germogli: co-

me antipasto. Per primo tagliò i leggeri con pomodoro fresco e gamberetti alla menta. Poi filetto di branzino in crostata di patate croccanti con vongole veraci. «Per il vino - commentò - vedrei bene un Vermentino per l'antipasto, poi un Müller Thurgau». Non è arrivato in tempo ha metterci ai fornelli, purtroppo. Di certo siamo in tanti a versare qualche intima lacrima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco

di Como:

«Prezioso per la città»

Il cordoglio

Anche il sindaco di Como, Mario Landriscina ha espresso cordoglio per la scomparsa dello chef: «Cesare Chessorti è stato un professionista di altissimo livello e un uomo appassionato, che a lungo ha dedicato il suo entusiasmo e il suo talento alla Fiera di Sant'Abbondio e al territorio, tra l'altro con la formazione dei più giovani e la valorizzazione della cultura gastronomica lariana in modo creativo e innovativo».

E ancora: «Una persona davvero preziosa, disponibile a offrire il suo contributo con il sorriso, alla quale la nostra città ha sempre guardato con gratitudine. Ai suoi cari esprimo il mio cordoglio a nome di tutta la città di Como».